

Intesa sigla l'accordo per lavorare da casa

di Claudia Cervini

A partire da marzo 2015 i dipendenti di **Banca Prossima**, controllata di **Intesa Sanpaolo**, potranno decidere se lavorare da casa o in filiale. La fase sperimentale di questo progetto durerà fino a dicembre 2015 e, in caso di successo, l'opzione del lavoro flessibile verrà estesa al resto del gruppo. L'accordo con le organizzazioni sindacali è stato raggiunto ieri. I dipendenti potranno aderire su base volontaria, svolgendo per non più di otto giorni al mese la prestazione lavorativa da casa, da un altro ufficio o presso il cliente, concordandola con il proprio responsabile di filiale. Le figure professionali che potranno beneficiare dell'opzione sono in particolare quelle che operano presso i servizi centrali e i gestori della rete. Per svolgere l'attività fuori sede, i dipendenti saranno forniti di una dotazione informatica. Per il momento la scelta è ricaduta sui lavoratori di **Banca Prossima** (la società del gruppo dedicata al terzo settore) per agevolarli in vista dell'Expo. «Questo accordo si inserisce nel piano d'impresa 2014-17, di cui le persone sono il fattore fondamentale di successo», ha commentato il chief operating officer di **Intesa Sanpaolo**, **Eliano Omar Loddesani**. «Rappresenta una nuova tappa nel percorso di ricerca di strumenti innovativi per poter coniugare le esigenze organizzative aziendali con le esigenze personali dei colleghi, favorendone la qualità di vita, creando così le condizioni per una sempre più efficace risposta ai bisogni, espressi e potenziali, dei clienti del gruppo». Gli hanno fatto eco, in una nota, Roberto Aschiero e Tiberio Carello, segretari del coordinamento Fabi di **Intesa Sanpaolo** «È un accordo innovativo che coniuga le esigenze di produttività dell'azienda con quelle personali e di vita dei lavoratori». (riproduzione riservata)

